



LEGA NORD - LEGA LOMBARDA

Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 - 24124 Bergamo Tel. 035/363111 Fax 035/363183



LEGA NORD BERGAMO – INFORMA del 5 novembre 2010

Umberto Bossi: Ministro per le Riforme per il Federalismo

Prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo sui fabbisogni standard di comuni, città metropolitane e province

<http://www.riformeistituzionali.it/primo-piano/prosegue-l'esame-dello-schema-di-decreto-legislativo-sui-fabbisogni-standard-di-comuni,-citta-metropolitane-e-province.aspx>

3 novembre 2010

Roberto Maroni: Ministro dell'Interno

Maroni: «Smantellata la cupola catanese»

Il ministro dell'Interno sottolinea l'importanza dell'operazione che ha portato all'arresto di 47 persone e al sequestro di 400 milioni di euro

Associazione mafiosa, omicidio, estorsioni e rapine. Sono i reati ipotizzati dalla Dda della Procura di Catania, che hanno portato all'arresto da parte dei Carabinieri di 47 persone molte delle quali appartenenti a Cosa nostra. Tra gli indagati anche esponenti politici e amministratori locali.

L'operazione denominata Iblis che ha toccato oltre alla Sicilia, Lazio, Toscana, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia, ha permesso di ricostruire gli affari della *Cosa nostra etnea*, che si era infiltrata nella pubblica amministrazione, in particolare, nel settore degli appalti pubblici.

«Oggi è una giornata da incorniciare sul fronte del contrasto alla criminalità organizzata, ha commentato il ministro dell'Interno Maroni, con tre importanti operazioni messe a segno dalle Forze dell'ordine in Sicilia, in Campania ed in Puglia». Il ministro ha sottolineato l'importanza dell'operazione «che ha smantellato la cupola catanese portando al sequestro di beni per 400 milioni di euro: si tratta di una cifra importante, ha concluso, anche se ormai non fa più notizia». 03.11.2010

Città sicure, Maroni: «Enti locali e istituzioni statali adottano insieme scelte, strategie e strumenti di intervento»

Il ministro dell'Interno partecipa a Tel Aviv alla prima conferenza internazionale sulla sicurezza. Mercoledì visita a Gerusalemme al Museo dell'Olocausto – Yad Vashem

«A rischio» le periferie urbane e le aree degradate «che tendono sempre di più a trasformarsi in incubatrici di conflitti». Lo ha detto il ministro dell'Interno **Roberto Maroni**, intervenendo alla prima conferenza internazionale 'Israel HLS STOP- Politiche ed operatività delle tecnologie di sicurezza' in corso a Tel Aviv, affrontando il tema 'Città Sicure'.

«Esiste un nesso forte - ha spiegato Maroni - tra degrado urbano, aumento dell'insicurezza percepita da parte dei cittadini e sviluppo della criminalità». Avviene così, ha osservato, «che la vita sociale nelle aree urbane interessate dal degrado si affievolisce, si creano zone off-limits e in breve i cittadini sono espropriati del loro territorio. Queste dinamiche introducono elementi di discriminazione e creano tensioni sociali».

«Il nostro modello di sicurezza urbana partecipata - ha proseguito - muove dall'assunto che la sicurezza delle città sia un campo complesso, nel quale enti locali e istituzioni statali adottano insieme scelte, strategie e strumenti di intervento, e i sindaci hanno un ruolo primario».

Il ministro Maroni, dopo l'intervento alla conferenza, sarà ricevuto dal Presidente dello Stato d'Israele **Simon Peres**. Mercoledì 3 novembre il ministro Maroni sarà a Gerusalemme per una visita al Museo dell'Olocausto – Yad Vashem. 02.11.2010

Roberto Calderoli: Ministro per la Semplificazione Normativa

CALDEROLI - SEMPLIFICAZIONE: "SUCCESSO OLTRE LE ASPETTATIVE PER 'NORMATTIVA'. DAL 19 MARZO PIU' DI 700 MILA VISITATORI E 14 MILIONI DI PAGINE CONSULTATE"

Circa **713 mila visitatori** e qualcosa come **14 milioni e 634mila pagine consultate**.

Sono questi i numeri fatti registrare dal 19 marzo, giorno della sua apertura ufficiale, allo scorso 30 settembre, nei suoi primi sei mesi di attività, da **'Normattiva'**, la banca dati online, pubblica e gratuita, realizzata dal Governo in accordo con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, dove sono ospitate tutte le leggi vigenti, consultabili gratuitamente con un semplice click dal proprio computer, palmare o telefonino.

"I cittadini stanno imparando a conoscere ed apprezzare questo strumento che, lo ricordo, abbiamo realizzato in meno di due anni di lavoro dopo averlo atteso vanamente per oltre un decennio. I numeri registrati in questi primi mesi di attività - osserva soddisfatto il Ministro per la Semplificazione Normativa, **Roberto Calderoli** - confermano l'utilità e la necessità di questa banca dati pubblica e gratuita, che ha permesso, ad ogni cittadino interessato a consultare una legge, un risparmio di circa 2000 euro l'anno. Prima di 'Normattiva', infatti, imprese, professionisti e semplici cittadini erano costretti ad attivare abbonamenti a pagamento a banche dati normative di editori privati. Grazie all'opera di censimento ed abrogazione delle leggi inutili, superate o obsolete, abbiamo abrogato più di 375 mila norme, riducendo lo stock normativo vigente a sole 10mila leggi, consentendoci di avere finalmente un sistema normativo più semplice, moderno, snello e trasparente". 'Normattiva' attualmente ospita tutte le leggi emanate dal 1946 ad oggi, che sono poi quelle maggiormente utilizzate. Successivamente verranno inserite anche quelle relative al periodo che va dal 1861 alla nascita della Repubblica. La banca dati è consultabile all'interno di un sito internet, raggiungibile all'indirizzo **www.normattiva.it**, nel quale confluiscono i provvedimenti licenziati da Camera e Senato e viene aggiornata 'in progress' con la pubblicazione dei provvedimenti della Gazzetta Ufficiale.

Tutte le leggi sono inserite in versione 'multivigenza', così da permettere di conoscere per ciascun arco temporale, la norma effettivamente vigente.

"In questo modo viene garantita trasparenza e certezza del diritto, con una conseguente diminuzione anche della durata dei processi. Così siamo riusciti a colmare una lacuna grave per uno Stato di diritto che pretendeva da parte dei cittadini la conoscenza delle leggi ma non indicava loro nemmeno dove poterle consultare. Grazie a 'Normattiva' - conclude il ministro Calderoli - abbiamo colmato questa lacuna che uno Stato di diritto come il nostro non poteva avere nei confronti dei cittadini, permettendo loro al contempo di risparmiare soldi e tempo".

Comunicato Stampa del 27 ottobre 2010

Governo:

VARATO IL DISEGNO DI LEGGE CHE CANCELLA DIFFERENZE TRA FIGLI LEGITTIMI E NATURALI

In futuro non ci saranno più differenze fra figli naturali e legittimi. È quanto ha annunciato il sottosegretario Giovanardi nel corso di una conferenza stampa al termine del Consiglio dei ministri del 29 ottobre 2010, che ha approvato il disegno di legge delega, in materia di filiazione, che dovrà ora essere esaminato dal Parlamento. Fra i punti più rilevanti del provvedimento segnaliamo: dal concetto di "potestà dei genitori" si passa al concetto delle relazioni che intercorrono tra genitori e figli; accanto ai doveri dei genitori previsti dalla Costituzione, è introdotto il diritto del figlio ad essere assistito moralmente, a crescere con la propria famiglia, ad avere rapporti con i parenti e ad essere ascoltato in tutte le questioni che lo riguardano; è introdotto il principio della unicità dello stato giuridico di figlio, per cui le disposizioni in tema di filiazione si applicano a tutti i figli, senza distinzioni; sono messe sullo stesso piano la disciplina sulle successioni e quella sulle donazioni; è introdotta la nozione di abbandono, qualora la mancanza di assistenza da parte dei genitori e della famiglia abbia gravemente compromesso la crescita del minore; infine, le condizioni di indigenza dei genitori non potranno costituire un ostacolo al diritto del minore a vivere nella propria famiglia.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/figli_status/

LA LEGGE COMUNITARIA SI SDOPPIA: CON LA RIFORMA PIÙ VELOCE RECEPIMENTO NORME

Approvato dal Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2010 il disegno di legge "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione Europea e sulle procedure per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea". Il ddl nasce dall'esigenza di adeguare le procedure di esecuzione degli obblighi comunitari, riordinando la disciplina che regola le fasi ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea, cioè il processo di formazione delle decisioni UE e il processo di recepimento delle direttive comunitarie nell'ordinamento italiano. L'assetto dei rapporti tra Italia e Unione europea attualmente è regolato dalla L. 4 febbraio 2005 n. 11, ma l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona (1° dicembre 2009), con le profonde innovazioni introdotte, ha reso necessaria una riforma.

Tra queste, il coinvolgimento diretto dei Parlamenti nazionali in alcuni aspetti del funzionamento dell'Unione, ed in particolare nel controllo da parte dei Parlamenti nazionali del rispetto del principio di sussidiarietà nell'attività legislativa dell'Unione

Europea. Tra gli obiettivi della riforma, velocizzare ulteriormente il processo di recepimento del diritto dell'Unione Europea, attraverso una rivisitazione del suo strumento fondamentale, l'attuale legge comunitaria annuale.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/legge_comunitaria/index.html

SCUOLAMIA: LA COMUNICAZIONE TRA STUDENTI, INSEGNANTI E GENITORI SI FA IN RETE

Il Ministro per la Pubblica amministrazione, Brunetta, e il Ministro dell'istruzione, Gelmini, hanno presentato il 28 ottobre 2010, nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Chigi, le iniziative di innovazione digitale nell'ambito della scuola. Il ministro Gelmini, fra l'altro, ha ricordato che l'avvio dell'anno scolastico è stato quest'anno facilitato, visto che per la prima volta i supplenti sono stati convocati con la posta certificata o gli sms con l'obiettivo di dare centralità al collegamento tra scuola e genitori. Dal mese di gennaio 2010 è attivo il portale "ScuolaMia", che ha già attivato i seguenti servizi: invio di comunicazioni generiche scuola/famiglia; comunicazione assenze degli alunni tramite cellulare; prenotazione colloqui con il personale docente; richiesta certificati on line; visualizzazione pagella on line.

Inoltre, a partire dal corrente anno scolastico, la pagella digitale sostituirà, per le scuole che aderiscono al progetto "ScuolaMia", la tradizionale pagella di carta ed è stata resa più funzionale la "Carta dello studente" (già da tre anni nelle mani degli studenti), di cui esiste ora una versione sperimentale, che potrà essere usata per fornire maggiori servizi, come, per es., mense e biblioteche. Il Ministero per la Pubblica amministrazione ha anche pubblicato bandi per il finanziamento di progetti collegati e complementari al portale dei servizi, presentati dalle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/scuola_mia/index.html

INTRODOTTE PENE SEVERE PER IL TRAFFICO ILLEGALE DI CUCCIOLI

Approvata definitivamente dalla Camera il 27 ottobre 2010 la ratifica della Convenzione di Strasburgo del 13 novembre 1987, che introduce norme a protezione degli animali da compagnia, intendendo per animale da compagnia (come si legge nella Convenzione) «ogni animale tenuto o destinato ad essere tenuto dall'uomo, in particolare presso il suo alloggio domestico, per suo diletto e compagnia». La Convenzione "introduce principi e sanzioni penali", in particolare: il divieto di causare inutilmente ad un animale da compagnia dolore, sofferenza o angoscia; - il divieto di maltrattare o abbandonare un animale da compagnia; - il diritto degli animali al benessere e a interventi chirurgici o medici, fatti con tutte le caratteristiche per evitare sofferenze. Chiunque tenga un animale da compagnia o se ne occupi, deve provvedere alla sua installazione e fornirgli cure ed attenzione, tenendo conto dei suoi bisogni etologici, secondo la sua specie e la sua razza; in particolare deve: rifornirlo in quantità sufficiente di cibo e di acqua, procurargli adeguate possibilità di esercizio, prendere ogni provvedimento per impedirne la fuga. La novità più importante è l'introduzione di nuovi reati: del traffico illecito di cani e gatti; del taglio della coda, delle orecchie, e di altre mutilazioni non motivate da esigenze terapeutiche.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/convenzione_animali_compagnia/

MUTUI PRIMA CASA: COME ACCEDERE AL FONDO PER OTTENERE LA SOSPENSIONE DELLE RATE

A partire dal 15 novembre 2010 è possibile presentare la domanda di accesso al Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa. Il regolamento di attuazione (Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 7 giugno 2010, n.132, pubblicato nella GU del 18 agosto 2010, n.192 e in vigore dal 2 settembre) prevede che, a fronte della sospensione del pagamento delle rate del mutuo acceso per l'acquisto della prima casa, il Fondo rimborsi all'istituto di credito interessato i costi sostenuti dal beneficiario per eventuali oneri notarili anticipati dalla banca stessa, e gli oneri finanziari pari alla quota interessi delle rate per le quali ha effetto la sospensione del pagamento da parte del mutuatario, corrispondenti al "parametro di riferimento" del tasso di interesse applicato ai mutui, al netto della componente di maggiorazione sommata a tale parametro.

Per parametro di riferimento si intende, l'Euribor nel caso dei mutui a tasso variabile o bilanciato, il tasso IRS in euro per ciò che attiene i mutui a tasso fisso, mentre per i mutui con opzione di scelta di tasso (fisso o variabile), il parametro di indicizzazione corrisponde a quello vigente al momento della presentazione della richiesta di sospensione.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/mutui_primacasa_fondo_solidarieta/index.html

AUTO BLU: I RISULTATI DELL'INDAGINE

Il parco autovetture della pubblica amministrazione è stato oggetto di un monitoraggio, avviato il 15 maggio 2010 dal Ministero per la pubblica amministrazione ed affidata a FormezPA, con l'obiettivo di effettuare una stima sul numero delle cosiddette auto blu ed approfondire modalità e costi di utilizzo. Dai primi dati, presentati il 25 giugno dal Ministro Brunetta, nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Vidoni, risulta che il parco auto delle pubbliche amministrazioni è di circa 90.000, di cui presumibilmente 52.470 di proprietà delle P.A. e 38.000 noleggiate a lungo termine, circa il 30% attraverso convenzione CONSIP. Si stima che di tali auto: circa 10.000 siano "blu-blu", cioè auto di rappresentanza in uso esclusivo ad autorità, alte cariche dello Stato, vertici politici, di regione e amministrazioni locali; circa 20.000 siano "blu", cioè in uso all'alta dirigenza di amministrazioni centrali, enti pubblici, amministrazioni regionali e locali; circa 60.000 siano "grigie", cioè in uso di amministrazioni per lo svolgimento del lavoro d'ufficio e l'erogazione dei servizi (per es., sopralluoghi o ispezioni). La rilevazione riguarda tutte le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato.

Il costo medio annuale di utilizzo per ogni singola auto è stato stimato a circa 3.300 euro. da tale cifra sono esclusi i costi del personale e di noleggio, acquisto e manutenzione; mentre sono inclusi i costi di bollo e per il carburante.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/auto_blu/

Lavoro, intesa per il rilancio dell'apprendistato

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali Sacconi ha firmato un accordo con Regioni, Province Autonome e parti sociali, con l'obiettivo di rilanciare i contratti di apprendistato, anche attraverso una maggiore valorizzazione della componente della formazione aziendale.

In particolare, è stato stabilito di avviare un tavolo tripartito per la definizione di una mappatura condivisa della normativa concretamente applicabile regione per regione e settore per settore, nonché per la definizione di un quadro più razionale ed efficiente dei tirocini formativi.

L'accordo conferma che, in caso di imprese multi localizzate, per l'attivazione dei contratti di apprendistato e per i tirocini formativi trova applicazione su tutto il territorio nazionale la sola regolamentazione della regione dove l'impresa ha la propria sede legale.

<http://www.governo.it/Notizie/Ministeri/dettaglio.asp?d=60658>

Consiglio dei Ministri n.113 del 5/11/2010

Si è svolto, questa mattina a Palazzo Chigi, il Consiglio dei Ministri che ha approvato nuove norme in materia di sicurezza illustrate in conferenza stampa, al termine della riunione, dal Presidente del Consiglio Berlusconi, insieme al ministro dell'Interno Maroni e al capo della Protezione civile Bertolaso. Successivamente, si sono svolte due ulteriori conferenze stampa aventi per oggetto il Programma nazionale di riforma approvato nella riunione odierna del Consiglio dei ministri. Sul PNR sono intervenuti in conferenza stampa il premier Berlusconi e i ministri Ronchi e Tremonti.

<http://www.governo.it/Notizie/Palazzo%20Chigi/dettaglio.asp?d=60673>

Approfondimento sicurezza: Nuove misure in materia di sicurezza dei cittadini

Il Consiglio dei Ministri del 5 novembre 2010 ha approvato un decreto-legge recante misure urgenti in materia di sicurezza, in particolar modo, nelle città e durante le manifestazioni sportive. Il provvedimento inoltre rimuove le restrizioni in materia di accesso alla rete Wi-Fi.

A proseguimento del cammino intrapreso nel primo Consiglio dei Ministri di Napoli del maggio 2008, questo decreto approva **interventi sulla tracciabilità dei flussi finanziari negli appalti pubblici**, misure che rafforzano la sicurezza degli impianti sportivi e di quanti li frequentano, potenziano il contrasto alla criminalità, e aumentano l'attività dei sindaci sulla sicurezza urbana.

Sono state rafforzate le norme introdotte con il "Piano straordinario contro le mafie" attraverso disposizioni interpretative, attuative e di chiarimento.

Le norme, relative a **misure per gli impianti sportivi**, sono indispensabili ed urgenti per la sicurezza degli eventi sportivi anche internazionali. In proposito, sono confortanti i dati sulla diminuzione degli incidenti, frutto delle strategie di contrasto alla violenza negli stadi degli anni precedenti. Solo il dato riferito alle lesioni subite dagli *steward* è in controtendenza, e per tale motivo il decreto introduce disposizioni mirate a maggiore tutela della loro sicurezza. Ad ulteriore garanzia della sicurezza degli impianti e della loro fruibilità, le norme prevedono sanzioni pecuniarie alle società sportive che utilizzino un numero minore di *steward* di quanto previsto. Proprio agli *steward* sono estese le forme di tutela già previste ai pubblici ufficiali in servizio in occasione di eventi sportivi, in caso di aggressioni e di gravi lesioni personali.

Viene inoltre reintrodotta il c.d. arresto in flagranza differita che consente l'arresto di chi commette reati nel corso di eventi sportivi, entro 48 ore dalla manifestazione, sulla scorta di riprese video.

In riferimento al contrasto e alla **lotta alla criminalità organizzata**, le norme approvate ne rafforzano ed affinano gli strumenti, oltre a sostenere l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati; implementano la cooperazione internazionale delle forze di polizia ed il loro scambio operativo. E' esteso l'accesso al Fondo di rotazione per le vittime dei reati di tipo mafioso anche alle associazioni con finalità di contrasto alla criminalità organizzata, al racket e all'usura.

Riguardo il tema della **sicurezza urbana**, viene rafforzata l'azione dei sindaci; il Prefetto disporrà il concorso delle forze di polizia per assicurare l'attuazione delle ordinanze in materia. In più, è prevista la possibilità di applicare misure di prevenzione (foglio di via...) anche per chi esercita la prostituzione violando le ordinanze dei sindaci.

In tema di **immigrazione**, viene prevista una delega al Governo per nuove definizioni delle procedure del permesso di soggiorno; introduce l'espulsione del cittadino comunitario per motivi di ordine pubblico, se questi permane sul territorio nazionale in violazione di quanto prevede la Direttiva 38/2004 sulla libera circolazione dei cittadini comunitari.

Si avvia la nuova **Carta di identità elettronica** per tutti i cittadini, sin dalla nascita; uno strumento di identificazione che risponde agli standard internazionali di sicurezza, concludendo, così, la fase di sperimentazione di circa dieci anni.

Infine, pur mantenendo adeguati standard di sicurezza, è previsto il **superamento delle restrizioni al libero accesso alla rete WiFi**.

LEGA NORD:

Economia, Standard & Poor's conferma l'impegno del Governo

"Noi non siamo i difensori delle valutazioni delle agenzie di rating, anzi solitamente ne diffidiamo. Però coloro che hanno sempre difeso l'operato di tali agenzie oggi devono prendere atto del rating confermato da Standard & Poor's per il nostro Paese. Ciò significa che la politica economica del governo italiano viene confermata a livello internazionale e che, al di là dei gossip locali, le scelte di questo governo hanno la fiducia dei mercati finanziari. Basiamoci quindi sulle cose che hanno importanza e diciamo che l'azione economica del governo riscuote fiducia e consenso. E questo, alla fine, è ciò che conta". Lo afferma in una nota il capogruppo della Lega in Commissione Finanze della Camera, **Maurizio Fugatti**. (02/11/2010)

I concorsi per notai vanno regionalizzati

"Più rigorosi e trasparenti i criteri di nomina e i meccanismi di controllo dei membri della Commissione esaminatrice, al fine di garantire che il "merito" e il solo "merito" sia l'unico elemento discriminante nella valutazione dei candidati alla professione di notaio; istituire la regionalizzazione dei concorsi, e/o in alternativa a ciò, se non sia il caso di prevedere sin d'ora che tutti i concorsi nazionali banditi dalle Amministrazioni Pubbliche Nazionali garantiscano il rispetto del carattere nazionale già nella nomina dei membri delle Commissioni esaminatrici e nella scelta della sede del concorso, garantendo che vi sia sempre un equilibrio di rappresentanza tra Nord, Centro e Sud; tutto ciò al fine di evitare che vi possano verificarsi episodi di cattiva gestione e per restituire a tutti i cittadini pari opportunità e soprattutto la certezza del diritto". È l'interrogazione presentata al ministro Angelino Alfano da tutto il gruppo parlamentare della Lega Nord al Senato, primo firmatario il sen. **Piergiorgio Stiffoni**, dopo l'annullamento del concorso per notai dello scorso 29 ottobre e che il ministro ha già aperto una indagine. "Tanto più notaio, tanto meno giudice" si cita nell'interrogazione riportando le parole pubblicate sul sito del Consiglio Nazionale del Notariato del prof. Francesco Carnelutti che definisce così la funzione essenziale del notaio, "questo significa - scrivono i senatori della Lega ad Alfano - che quanto più il notaio fa bene il suo lavoro, tanto meno c'è bisogno di ricorrere al giudice. Con questo impegno morale e, prima ancora di superare il concorso di Stato, i futuri notai italiani si accingono ad affrontare una professione che si immaginano, così come è doveroso aspettarsi, sia il sigillo della giustizia". Dopo aver ricordato come l'accesso alla professione è subordinato al superamento di un concorso pubblico nazionale di competenza del ministero della Giustizia e che il ministro Alfano con decreto del 12 ottobre scorso ha nominato la commissione esaminatrice del concorso contestato il 29 ottobre, i senatori del Carroccio ricordano come proprio questa commissione "dei 15 componenti tra magistrati, professori e universitari, 11 esercitano la loro professione nella provincia di Roma, 1 in provincia di Siracusa, 1 in provincia di Cosenza, 1 in quella di Avellino e, infine, 1 in provincia di Bari. Il presidio prevalentemente "romano" della Commissione sembra già configurare la possibilità che vi sia il tentativo "legalizzato" dallo stesso Ministero di rendere, l'accesso alla professione di notaio appannaggio e prerogativa di una casta che vuole essere prevalentemente romana, con qualche eccezione per l'Italia meridionale. Come dire - concludono laconici i senatori leghisti - che la lesione del diritto era già prevedibile se non addirittura celata nelle more dell'intero bando di concorso per permettere che tale aberrante condizione continuasse a perpetrarsi". (03/11/2010)

Notai, con la regionalizzazione stop alle ingiustizie

"È necessario fare luce su quanto accaduto durante lo svolgimento del concorso notarile a Roma accertando i responsabili di eventuali irregolarità. Appurato il fallimento del concorso nazionale sarebbe opportuno, prima di bandirne uno nuovo, valutare la possibilità di realizzarlo su scala regionale". Lo chiede al ministro **Angelino Alfano** il capogruppo della Lega Nord in commissione Giustizia, **Nicola Molteni**, con un'interrogazione che vede come cofirmatari il capogruppo alla Camera, **Marco Reguzzoni** e **Paolo Grimoldi**. "Bandire un concorso nazionale così importante - spiega Molteni - e prevedere una commissione esaminatrice composta esclusivamente da componenti provenienti dal centro-sud è una prassi fortemente iniqua e profondamente discriminatoria nei confronti dei candidati del nord che deve essere fermata il prima possibile. Mi chiedo inoltre - prosegue il deputato leghista - chi risarcirà tutti quegli studenti che sono dovuti andare a Roma per sostenere un esame che poi è stato sospeso per evidenti anomalie. È arrivato il tempo - conclude Molteni - di dare merito al merito e interrompere con fermezza e determinazione una vera e propria concorrenza sleale". (03/11/2010)

Maltempo in Veneto, serve stanziamento straordinario

"Chiedo al Consiglio dei Ministri un intervento immediato, che riconosca compiutamente la situazione di crisi che si è determinata in Veneto, decidendo uno stanziamento straordinario per aiutare l'economia veneta a risollevarsi. Il rischio è che i tempi della ripresa non siano compatibili con le dinamiche economiche della società reale. La particolare situazione economico-finanziaria, produttiva ed occupazionale nella quale si trova la nostra regione necessita di una particolare ed eccezionale attenzione da parte del Governo centrale. Solo con un consistente intervento statale sarà possibile aiutare l'intero territorio veneto a riprendersi e a ricominciare con la stessa determinazione che ha sempre caratterizzato le genti venete. L'abnegazione e l'impegno indefesso delle Istituzioni, dei Vigili del Fuoco, delle Forze dell'Ordine, dell'Esercito, della Protezione Civile in tutte le sue articolazioni, dei volontari, del servizio sanitario regionale e dell'intera popolazione civile hanno probabilmente scongiurato il peggio, ma tutto questo non basta. E non basteranno nemmeno le ordinarie risorse che,

in conseguenza dello stato di emergenza, il Governo stanzerà, come di consueto. Nemmeno la tragica e storica alluvione del 1966 regge al confronto. In 72 ore, straordinarie ed incontrollabili precipitazioni hanno messo in ginocchio l'intera economia regionale, creando pesanti disagi a tutta l'area settentrionale della penisola. 50 centimetri d'acqua caduti nelle sole zone di pianura contro i 20 centimetri del 1966; 500.000 persone interessate dall'evento calamitoso; 121 Comuni colpiti, 3.000 sfollati; più di 20 argini rotti con conseguenti tracimazioni; innesco di fenomeni franosi su più versanti; intere parti di città capoluogo sommerse dall'acqua. I danni economici sono al momento stimati, sicuramente per difetto, in almeno 100 milioni di euro". Lo fa sapere il presidente della Regione Veneto, **Luca Zaia**. (03/11/2010)

Alluvioni, la Lega sollecita la commissione Ue

Facendo seguito alla drammatica catastrofe naturale che ha sconvolto il Veneto negli ultimi giorni, l'eurodeputato leghista **Lorenzo Fontana** ha inoltrato alla Commissione Europea un'interrogazione scritta urgente, al fine di conoscere le misure che Bruxelles intende intraprendere per aiutare il Veneto a fronteggiare lo stato di crisi: "Le basi giuridiche non mancano: l'articolo 196 del Trattato di Lisbona attribuisce alla Commissione nuovi poteri in materia di coordinamento delle azioni di protezione civile; la direttiva 60/2007 reca disposizioni per la valutazione e la gestione delle alluvioni. In questa fase, ritengo necessario che le buone intenzioni normative si tramutino in attività concrete a sostegno delle popolazioni colpite. "Il Veneto - ha fatto sapere - è sempre stato in prima fila nei momenti in cui serviva dare una mano: ora, mi aspetto che l'Europa faccia sentire la propria presenza". Fontana conclude con un plauso nei confronti dei ragazzi dell'MGP, il movimento giovanile della Lega Nord, i cui militanti stanno raggiungendo i comuni alluvionati per aiutare a liberare le abitazioni dal fango. (04/11/2010)

Maltempo, uniti e determinati per affrontare l'emergenza

"Come già fatto ieri dal capogruppo **Federico Bricolo** nel suo intervento all'apertura dei lavori d'Aula, ci stiamo attivando per richiedere al governo le risorse necessarie per fronteggiare l'emergenza alluvione in Veneto". Lo riferisce il senatore della Lega Nord e sindaco di Chiarano, **Gianpaolo Vallardi** il quale sottolinea come "tutti i parlamentari della Lega Nord stanno facendo blocco comune, assieme al governatore Luca Zaia, per recepire le richieste che pervengono dal territorio". Vallardi fa un appello a tutti i parlamentari eletti in Veneto: "dimostriamo, almeno una volta, che siamo un tutt'uno, un blocco veneto perché la gente vuole questo in momenti del genere e dimostriamo che tutti abbiamo a cuore l'emergenza che ha colpito la nostra bella regione". Infine, il senatore della Lega, fa presente come in certi casi, "i parlamentari del sud, sempre divisi a seconda dei partiti e delle correnti politiche, si trovano uniti e granitici nel momento in cui si tratta di portare a casa finanziamenti, cosa che la Lega Nord fa da sempre e che speriamo che altri partiti nel Veneto questa volta supportano le richieste del nostro governatore" (04/11/2010)

Concorso per notaio, la proposta della Lega

Sedi concorsuali a rotazione e notai della commissione esaminatrice scelti in rappresentanza delle diverse realtà geografiche. Questi i punti salienti del progetto di concorso notarile cui sta lavorando la Lega Nord con il senatore **Mario Pittoni**, capogruppo del Carroccio in commissione Istruzione del Senato. «Vogliamo - spiega Pittoni - evitare il ripetersi di quanto accaduto nell'ultimo concorso. Per questo ci muoveremo su due fronti. Da una parte proporremo un disegno di legge con tre precise richieste: 1) E' noto che le principali sedi delle scuole notarili sono dislocate in Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Lazio e Campania. La sede dell'esame di Stato potrebbe quindi essere a rotazione Milano, Venezia, Bologna, Roma o Napoli; 2) Per garantire maggiore imparzialità, i 6 notai componenti la commissione esaminatrice vanno scelti, in rappresentanza delle diverse realtà geografiche: due del Nord, due del Centro e due del Sud. 3) L'esame scritto del concorso per notaio consta di tre distinte prove teorico-pratiche, riguardanti un atto di ultima volontà e due atti tra vivi, di cui uno di diritto commerciale. Viste le materie su cui vertono le prove, i professori universitari della commissione vanno scelti tra docenti di diritto civile e di diritto commerciale. Con un decreto ministeriale andremo poi a definire altri aspetti; possono essere installati nella sede di esame sistemi di video sorveglianza a circuito chiuso, per monitorare il regolare svolgimento delle prove; si possono allestire nelle sedi del concorso appositi sistemi di disturbo delle trasmissioni radio-telefoniche al fine di schermare completamente gli ambienti, rendendo impossibili comunicazioni con i telefoni cellulari; si può offrire un servizio di catering, da affidare ad una struttura che dia sicuro affidamento, evitando l'introduzione in aula di materiali dall'esterno; eventuali domande inerenti alla traccia dovranno essere proposte dai candidati per iscritto su apposito modulo da allegarsi al verbale della commissione. I commissari provvederanno a dare lettura a tutti i candidati del quesito proposto e della relativa risposta; iniziata la prova - conclude Pittoni -, i candidati non dovranno in alcun modo poter comunicare singolarmente con i commissari». (04/11/2010)

DELLA SINISTRA AL GOVERNO PAGHIAMO ANCORA LE CONSEGUENZE

Non c'è niente che lasci pensare che un'eventuale maggioranza parlamentare, alternativa a quella legittimamente scelta dagli elettori nel 2008, possa riuscire a portare a termine, nei due anni e mezzo che rimangono prima della fine della legislatura in corso, un programma serio e condiviso in grado di risolvere i problemi attualmente sul tappeto. Non esistono né le condizioni politiche, né il consenso popolare, per tentare un simile percorso. Riforme strutturali (dalla giustizia al fisco), sicurezza, rilancio dell'economia, sono tematiche troppo importanti per essere affidate a chi, nelle sue precedenti esperienze di governo, anche recenti, ha soltanto saputo produrre le "lenzuolate" di Bersani, o il blocco di tutte le più importanti opere pubbliche

infrastrutturali, a causa dell'assurda interdizione da parte dei Verdi. I quali, peraltro, dovrebbero ricordarsi di avere qualche responsabilità anche per la mancata realizzazione di impianti idonei allo smaltimento e al riciclo dei rifiuti in Campania. Un problema, quello dei rifiuti di Napoli, che il governo Berlusconi, dopo averlo ereditato da Prodi nel 2008, ha risolto in pochissimo tempo grazie ad una straordinaria mobilitazione della Protezione Civile e delle Forze dell'ordine, ma anche grazie alla determinazione di tutte le forze politiche di maggioranza che se ne sono fatte carico. Un lavoro, purtroppo, in parte vanificato dall'immobilismo delle amministrazioni locali che "sembrano" stare dalla parte opposta a quella dei cittadini. Lo stesso pericolo che si correrebbe, a livello centrale, se l'ipotesi del cosiddetto governo tecnico dovesse diventare una realtà. Certo, per chi è stato in grado di governare per ben due anni grazie al voto determinante dei senatori a vita, non creandosi il minimo problema politico o istituzionale, insediarsi a Palazzo Chigi, grazie al voto di una maggioranza parlamentare che metterebbe insieme tutto e il suo contrario, sarebbe la cosa più normale del mondo! Ma poi, quanto durerebbe una simile compagine di Governo? E soprattutto, che cosa potrebbe fare di buono questo coacervo politico, una volta costituito un eventuale esecutivo? Noi non dimentichiamo i guai che la sinistra ha provocato al Paese, sia quando è stata direttamente nella stanza dei bottoni, sia quando ha appoggiato dall'esterno il governo. Basti pensare, infatti, alla riforma del Titolo V, del 2001, che ha avuto come effetto un'interminabile conflitto di competenze tra lo Stato e le Regioni, le cui conseguenze paghiamo ancora oggi. La Lega Nord non dimentica, come invece sembra che stia accadendo a qualche neo - formazione politica, e per questo si opporrà a qualsiasi tentativo di mettere in piedi un Governo che impedisca alle riforme, prima fra tutte quella sul federalismo fiscale, di andare avanti. *di Giacomo Stucchi 2 novembre 2010*

LE VERITA' NASCOSTE DEL PD

Le modalità con le quali il presidente del Copasir, comitato parlamentare per i Servizi segreti, ha convocato il premier per ascoltarlo, pare, sulla stato di sicurezza nelle quali si trovano le sue residenze private, atteso che esse sono utilizzate anche a fini istituzionali, lasciano perplessi. Più che un reale interesse alla "sicurezza nazionale" l'impressione è che si voglia andare a caccia di chissà quali nuove rivelazioni la cui "scoperta" possa riportare in auge l'ex presidente del Consiglio Massimo D'Alema e magari tenere, se possibile, ancor di più sulla graticola il premier Berlusconi. Ma si tratta di un'arma caricata a salve perché, pur tenendo nel debito conto le preoccupazioni che una forza politica responsabile qual è la Lega Nord nutre per i contraccolpi che gli scoop sulla vita privata del Cavaliere potrebbero avere sull'immagine di un Paese che deve collocare sui mercati finanziari i propri titoli e confrontare la propria economia, al premier, per quanto riguarda i fatti riportati in questi giorni sulla stampa, non viene contestato alcun reato né risulta indagato per verificare se lo abbia eventualmente commesso. La verità è che, ancora una volta, un'opposizione priva di iniziativa politica cerca di cavalcare il clamore mediatico suscitato da alcune inchieste giornalistiche, per dare all'opinione pubblica una prova della sua esistenza. Ne sono evidenza le ultime mosse di Bersani, che dicendo "diamo tempo a Fini sino a domenica prossima (giorno in cui si celebrerà a Perugia l'assise dei finiani), dopodiché faremo a modo nostro", più che un atto di forza, o una prova di decisionismo politico, a noi sembra nascondere un'altra inconfessabile verità. E cioè che il Pd non ha per niente voglia di andare ad elezioni anticipate. Tra le "verità nascoste", per celare la quali la classe dirigente del maggior partito di opposizione rischia però di essere abbandonata da gran parte del suo elettorato, ci sta infatti quella di non far nulla per mettere davvero in difficoltà il governo e costringerlo ad eventuali dimissioni. Un grande partito di opposizione, che volesse davvero dare la spallata al governo in carica, farebbe ostruzionismo in Parlamento, scenderebbe anche in piazza per mobilitare l'opinione pubblica, porterebbe le sue ragioni in ogni luogo e in ogni dove. Ma la verità è che a sinistra, a parte Vendola, che muore dalla voglia di misurare il suo appeal politico a livello nazionale, e Di Pietro, che mira ad incrementare la sua pattuglia in Parlamento, le elezioni non le vuole nessuno. A cominciare dalla classe dirigente che, come minaccia la stessa base del Pd, con un ritorno alle urne si troverebbe a rischio "rottamazione". Molto più comodo, invece, rimanere in attesa degli eventi, far finta di dare battaglia in Parlamento, dove è in discussione la Legge di stabilità (l'ex Finanziaria), proponendo emendamenti irricevibili, perché se accolti metterebbero a rischio i saldi dei singoli capitoli di bilancio, e sperare che qualche magistrato, o qualche escort, riesca là dove il Pd ha sempre fallito, ovvero mettere fuori gioco il Cavaliere e bloccare il processo di riforme in atto. *di Giacomo Stucchi 4 novembre 2010*

Regione Lombardia:

Burl del 2 novembre 2010:

Modalità per l'accesso alle risorse per lo sviluppo della competitività delle imprese turistiche lombarde
Invito a presentare progetti ai sensi della d.g.r. 9/623 del 13 ottobre 2010
Per ricevere il Burl: sportello@leganordbergamo.org

Burl del 5 novembre 2010:

Dote V per la partecipazione ai corsi annuali di Istruzione e Formazione Professionale.
Per ricevere il Burl: sportello@leganordbergamo.org

LOMBARDIA NOTIZIE:

Contributi fino a 8.000 euro per prima casa; domande dal 1 dicembre

Due importanti novità caratterizzano il contributo che Regione Lombardia eroga alle "fasce deboli" (previste dalla legge regionale sulla famiglia) per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa.

La prima è che l'importo, erogato a fondo perduto una tantum, può arrivare fino a 8.000 euro (gli anni passati era stato prima di 5 e poi di 6.000 euro), la seconda prevede invece l'erogazione di un bonus aggiuntivo di 1.000 o 2.000 euro se l'edificio acquistato è in classe energetica B o A. A disposizione ci sono 10 milioni di euro.

"Ancora una volta - commenta **il presidente Roberto Formigoni** - abbiamo voluto fare uno sforzo notevole per aiutare in modo particolare coloro che fanno più fatica a realizzare il sogno della vita, cioè comprare la casa. Nonostante i continui tagli che stiamo subendo, abbiamo ritenuto importante trovare fondi per riproporre questa iniziativa che negli anni ha aiutato migliaia e migliaia di famiglie. Desideriamo continuare a rispondere concretamente a bisogni reali".

"Questo provvedimento - aggiunge **l'assessore alla Casa, Domenico Zambetti** - fa il paio con quello di settimana scorsa, che destinava nuovi fondi per la locazione temporanea. Nonostante i grandi sacrifici cui anche Regione è costretta, abbiamo trovato il modo per non 'lasciare solo' nessuno e andare dunque incontro alle più diverse necessità: dall'acquisto all'affitto".

LE CATEGORIE AMMESSE AL CONTRIBUTO - Lo potranno richiedere: - le giovani coppie (coloro cioè che si sono sposati o si sposeranno nel periodo compreso fra l'1 luglio 2009 e il 30 giugno 2011 e i cui componenti non abbiano compiuto 40 anni alla data di presentazione della domanda); - le gestanti sole (ossia le donne in attesa del primo figlio, nubili o prive del coniuge per separazione legale, senza convivenza, per divorzio o decesso); - i genitori soli con uno o più figli minori a carico (padre o madre con uno o più figli minori a carico, che sia celibe o nubile o privo del coniuge per separazione legale, senza convivenza, per divorzio o decesso. Non rientrano in questa categoria le unioni di fatto); - i nuclei familiari con almeno tre figli a carico.

L'ENTITA' DEL CONTRIBUTO - Dei 10 milioni, 8 saranno riservati alle giovani coppie e 2 a tutte le altre categorie. L'entità del singolo contributo è di 5.000 euro per alloggi di valore compreso fra 25.000 e 100.000 euro; di 5.500 euro per alloggi di valore fino a 200.000 euro e di 6.000 euro per alloggi che hanno un costo fino a 280.000 euro. Il nuovo bando introduce un contributo aggiuntivo per chi acquista alloggi ad alta efficienza energetica, pari a 1.000 euro per appartamenti in classe B, che diventano 2.000 per la classe A.

I REQUISITI PER BENEFICIARE DEL CONTRIBUTO - Coloro che richiederanno il contributo dovranno presentare un reddito Isee (dunque non lordo) non superiore a 35.000 euro; dovranno acquistare un alloggio di prezzo non inferiore a 25.000 euro e non superiore a 280.000 euro. Queste cifre sono le stesse entro le quali deve essere contenuto il mutuo eventualmente chiesto per l'acquisto della prima casa che, comunque, deve avere durata non inferiore a 5 anni.

DOVE E COME PRESENTARE LE DOMANDE - Il provvedimento col quale sarà indetto il bando è in fase di approvazione e sarà pubblicato nei prossimi giorni sul sito: www.casa.regione.lombardia.it. Si prevede che le domande possano essere presentate (esclusivamente presso i Centri di assistenza fiscale autorizzati, Caaf) dall'1 dicembre 2010 fino al 31 gennaio 2011, mentre per il perfezionamento dei requisiti ci sarà tempo fino al 30 giugno. 4 novembre 2010

Ultima tappa degli Stati generali dei parchi

Il rimboschimento dei parchi metropolitani passa anche attraverso l'acquisto di alberi che compensano l'emissione dell'anidride carbonica emessa nell'atmosfera. E' questo uno dei progetti messi a punto dal Parco Nord Milano e illustrato nel corso della tappa conclusiva degli Stati generali dei Parchi dedicati alle aree verdi della cintura metropolitana (Nord Milano, Agricolo sud, Groane, Monte Netto e Bosco delle querce). All'incontro, coordinato dall'assessore ai Sistemi verdi e Paesaggio della Regione Lombardia **Alessandro Colucci**, ha partecipato anche l'assessore regionale all'Agricoltura **Giulio De Capitani**.

"Ridurre le percentuali di inquinamento - ha detto Colucci - è uno degli obiettivi prioritari che vogliamo perseguire, non solo per tutelare la salute dei cittadini, ma anche per rispettare i parametri imposti dal Trattato di Kyoto". Il rafforzamento della collaborazione tra diversi Enti, la fruibilità delle aree protette della nostra regione, attraverso le iniziative che ciascun Parco sta pensando o già realizzando, sono gli altri temi trattati nel corso della mattinata. Il Parco Nord Milano, ad esempio, sta organizzando una 'Foresta di pace', ovvero un percorso tra i bunker antiaerei costruiti nella Seconda Guerra Mondiale e l'attuale area verde. "La difesa dell'ambiente, che è una delle ricchezze della Lombardia, - ha aggiunto Colucci - è fatta anche dalla collaborazione con il settore agricolo. Regione Lombardia da tempo porta avanti questa sinergia, perché è solo lavorando insieme che si ottengono i risultati migliori per i cittadini". "Sono convinto - ha confermato l'assessore De Capitani - che il primo modo di tutelare l'ambiente sia quello di collaborare. Accanto a questo ribadisco la necessità che in Regione Lombardia si definisca una legge di tutela del suolo agricolo, con adeguate compensazioni per gli agricoltori in occasione della realizzazione di necessarie infrastrutture. Per la tutela del territorio sul fronte urbanistico abbiamo la legge 12 e credo che qualcosa di simile si possa realizzare, di concerto con l'assessore Colucci, per il suolo agricolo e che lo si possa fare definendo una soglia minima di presenza verde e agricola oltre la quale non si possa scendere". 4 novembre 2010

Imprese, Gibelli: chiedo incontro a Bruxelles

"E' mia intenzione chiedere un confronto non solo con il Ministero dello sviluppo economico del nostro Paese, ma anche con gli organi europei di Bruxelles. E' necessario che l'Unione prenda atto dell'urgenza di salvaguardare i suoi motori economici e la Lombardia è uno di questi". Lo ha annunciato il vice presidente della Regione Lombardia **Andrea Gibelli** nel corso del sesto appuntamento con l'iniziativa "Assessorato Itinerante", che ha fatto tappa nella Bergamasca.

Dopo la "Plastik" di Albano Sant'Alessandro, l'assessore all'Industria e Artigianato ha visitato il "Mollificio Bergamasco" a Carvico. Si tratta di una realtà che lavora nel campo manifatturiero e che produce molle sempre più tecnologicamente avanzate. Con 82 dipendenti e strumenti di ultimissima generazione l'azienda bergamasca sta avviando ulteriori piani industriali per incrementare i mercati. A dirigere l'impresa cinque cugini, che hanno tratto dal binomio famiglia-lavoro la forza necessaria per diventare leader in questo settore; una coalizione, quella di impresa e famiglia, che per il vicepresidente di Regione Lombardia "ha letteralmente salvato non solo il nostro territorio dalla crisi, ma anche tutto il Paese". Gibelli è tornato, ancora una volta, a parlare di innovazione, tema molto sentito in questa realtà: "Regione Lombardia - ha detto - ha puntato e punta proprio sull'innovazione come elemento decisivo per tutto il suo sistema produttivo".

Di fronte alle richieste degli imprenditori il responsabile regionale delle attività produttive ha voluto rimarcare come "i finanziamenti pubblici sui distretti abbiano, in realtà, favorito il Sud". "Chiedo - ha detto Gibelli - che il rapporto tra Nord e Sud in tema di finanziamenti venga proporzionato a favore di quei territori in cui le imprese che producono esistono davvero. Basta con le invenzioni. In alcune parti del Paese la realtà è stata drogata proprio dal finanziamento pubblico. E lo si vede perché, ad esempio al Sud, la crisi è stata sicuramente meno sentita rispetto al Nord, dove gli impianti di produzione esistono davvero".

Al termine dell'incontro con gli amministratori del "Mollificio Bergamasco" Gibelli ha voluto ribadire come sia fondamentale il "Lombardismo". "Un'alleanza strategica tra istituzioni, sindacati, e associazioni di categoria - lo ha definito - per aiutare le imprese a recuperare sui mercati e superare i momenti di grave crisi economica". L'assessore, accompagnato dagli amministratori e dall'onorevole Giacomo Stucchi, presidente della Commissione parlamentare contro la contraffazione, ha poi visitato gli impianti. Gli imprenditori hanno espresso grande soddisfazione per gli strumenti finanziari che Regione Lombardia ha messo a disposizione dell'industria e che sono assolutamente necessari per la prosecuzione dell'attività manifatturiera. 4 novembre 2010

Gibelli: nostra impresa si regge su eroi anonimi

"Regione Lombardia si regge su tanti eroi anonimi della sua industria". Lo ha detto **Andrea Gibelli, vicepresidente della Regione Lombardia e assessore all'Industria e all'Artigianato**, nel corso del sesto momento dell'Assessorato Itinerante, che ha fatto tappa all'azienda "Plastik" di Albano Sant'Alessandro, in provincia di Bergamo.

Un'impresa che, attraverso l'impegno di ben tre generazioni della famiglia Cattaneo, si sta imponendo nella produzione di pannolini e materiale igienico che esporta in molti paesi d'Europa; dalla fine del 2011 produrrà anche nell'Africa settentrionale dove sta portando già da tempo i suoi prodotti. Proprio questa sua capacità di essere impresa e famiglia è stata al centro delle considerazioni dello stesso vicepresidente.

"Regione Lombardia - ha aggiunto Gibelli - punta molto a non separare il lavoro e la produzione con il welfare: ovvero con la capacità di un nucleo familiare di portare avanti un progetto industriale. Il collegamento forte azienda-famiglia è assolutamente un elemento decisivo per far crescere l'impresa nella nostra regione e per garantirgli una forte capacità di affermazione. Solamente con rapporti ben saldi si riescono a superare i momenti di crisi che ancora attanagliano le nostre economie. Ed è proprio per queste ragioni che la nostra istituzione deve saper costruire dei pacchetti utili per far ben operare il trinomio impresa, lavoro e famiglia".

"Ogni persona della famiglia persa nel sistema produttivo - ha spiegato Gibelli - è una perdita irrecuperabile e questo non ce lo possiamo permettere". Il vicepresidente è voluto tornare anche sulla richiesta da parte degli imprenditori lombardi di avere strumenti straordinari "per mettere in sicurezza quella che è l'area economicamente più importante e fondamentale del Paese, che va da Novara a Vicenza".

Le caratteristiche della Plastik sono state presentate da Gianangelo Cattaneo sia nei dettagli tecnici sia per quanto riguarda la sua capacità di innovare e di trovare collaborazioni con importanti istituti universitari nell'ambito della ricerca e delle nuove tecnologie. Al termine dell'incontro il vicepresidente è stato accompagnato in una visita al sito produttivo bergamasco che dà lavoro ad oltre 200 operai. 4 novembre 2010

Microcinema, Zanello: crescono offerta e business

Recupero delle piccole e medie sale di provincia, un rinnovato rapporto tra spettatore e territorio, spazi cinematografici chiusi e non ancora recuperati ad altre funzioni urbanistiche, che hanno nuove chance per diventare luoghi di offerta culturale di contenuti audiovisivi, alternativi alle grandi produzioni delle majors: non solo il cinema, nell'accezione tradizionale, ma anche l'opera, i concerti live e, comunque, le piccole produzioni di qualità, di nicchia, di "contenuto", indipendenti. E' questo l'obiettivo del progetto Microcinema, che, dalla sua nascita - 1997 - e passando per l'utilizzo di tecnologie straordinarie, ha fatto registrare numeri di rilievo nella diffusione dell'offerta audiovisiva digitale: 140 sale in rete, le ultime tre riaperte, in due settimane, a Bologna, Macerata e Ravenna; oltre 200 le sale collegate per gli eventi live, 350 i contenuti diffusi via satellite,

40 opere in diretta satellitare, 38.000 ore di trasmissione, 3 milioni di euro di box office e 20.000 biglietti per un unico evento in diretta, la Prima alla Scala che ha aperto la stagione 2009/2010 con la "Carmen" di Bizet. "Abbiamo aderito a Microcinema - ha detto **Massimo Zanello**, sottosegretario al Cinema della Regione Lombardia, intervenendo al Meeting degli investitori di Finlombarda Sgr, la Società di Gestione del Risparmio di Regione Lombardia, - per rilanciare tutte le sale cosiddette 'minori' che, grazie all'avvento del digitale, hanno nuove chances per diventare luoghi di offerta culturale ancora più radicati nel territorio. Più vicini a determinate categorie di persone e gruppi sociali per i quali l'accesso ai multisala rappresenta un limite".

Luca Galli è amministratore delegato di Finlombarda Gestioni Sgr, la società partecipata da Finlombarda che si occupa di gestire i fondi di investimento Next e Euromed. "Microcinema, partecipata del fondo Next - ha illustrato Galli - si occupa del new media digitale; insieme a Massimo Zanello e alla Regione Lombardia stiamo avviando un progetto focalizzato sul recupero delle piccole sale che hanno visto la loro attività scemare dopo l'avvento massiccio delle multisale. A parte i ritorni territoriali di questa azione, più attinente agli obiettivi di promozione culturale dell'ente pubblico, dal punto di vista finanziario il nostro investimento, che è stato di 1,5 milioni di euro, è servito ad ampliare non tanto l'hardware quanto gli investimenti verso la base di contenuti, che è il portale di Microcinema".

Microcinema digitalizza i contenuti in modo che siano trasmissibili alle singole sale attraverso un sistema satellitare bidirezionale, che consente di tenere sotto controllo tutte le fasi di trasmissione, dalla prenotazione online alla ricezione in sala, fino alla proiezione. Compresi anche la verifica dei biglietti venduti e il numero dei passaggi dei film nelle sale. "Così è possibile arrivare dappertutto - ha ricordato Silvana Molino, amministratore delegato di Microcinema - anche nelle parti più sperdute del territorio: dove non arriva l'adsl ci pensa il satellite".

"L'aspetto innovativo - prosegue Galli - che ci contraddistingue è avere una base di contenuti. Siamo diventati gli unici in Europa, grazie anche ai nostri progetti, a essere funzionali all'accesso verso una grande rete di contenuti". Di qui l'accordo con Arqiva, il più grande distributore di film digitali, con oltre 50 anni di esperienza nei servizi per il broadcast, "che è venuta a cercare Microcinema - precisa Galli - come partner italiano proprio per il suo grande livello di innovazione".

Nuove occasioni culturali sì, ma anche di redditività per le sale: il margine di profitto è più elevato per via dell'accordo diretto tra Microcinema e le sale stesse. Ma anche di business per l'investitore pubblicitario. Più opportunità di proposta di eventi live alle sale che saranno raggiunte dall'offerta di pubblicità e un'occasione di ampliamento del network digitale di Microcinema con l'inclusione delle sale interessate alla sola pubblicità. E' in fase di sottoscrizione, inoltre, un accordo di collaborazione, che sarà perfezionato nel corso dell'inverno, con la prima concessionaria italiana di vendita di spazi pubblicitari. 4 novembre 2010

Farmaci, Regione a Codacons: spesa sotto controllo

"Non è affatto vero, come sostiene il Codacons, che la Lombardia sia una Regione in cui c'è una spesa eccessiva per i farmaci. I veri dati, non quelli parziali e fuorvianti diffusi dall'associazione, lo dimostrano in maniera inequivocabile". E' quanto si legge in una Nota di Regione Lombardia, in replica a quanto sostenuto oggi nel corso di un convegno a Roma, dall'associazione di consumatori.

"Innanzitutto - prosegue la Nota - va ricordato che la Lombardia è una delle poche Regioni che nel 2009 ha rispettato il tetto del 13,6% relativo alla farmaceutica territoriale, in cui sono inclusi non solo i farmaci erogati dalle farmacie con la cosiddetta 'ricetta rossa' ma anche quelli distribuiti direttamente".

"Inoltre - si legge ancora nella Nota - dal Rapporto OSMED 2009, che è la relazione nazionale redatta dall'Agenzia Italiana del Farmaco che analizza i dati di consumo dei farmaci sia a livello nazionale che regionale, si evidenzia che: - la spesa lorda farmaceutica pro-capite in Lombardia (riferita all'anno 2009) è pari a 197,6 euro contro un valore medio nazionale pari a 215,3 euro; in Lombardia la spesa procapite è inferiore al valore medio nazionale dell'8%; - il numero di confezioni di farmaci pro-capite in Lombardia nel 2009 è stato pari a 14,7 contro un valore medio nazionale di 17,6, quindi in Lombardia tale valore è inferiore del 17% rispetto a quello nazionale; - in termini di DDD/1000 abitanti die, che è una modalità di misura del consumo intesa come dosi giornaliere di farmaco prescritte per 1000 abitanti, in Lombardia nel 2009 si è registrato un valore pari a 815,6 DDD/1000 abitanti die contro un valore medio nazionale pari a 926,2 DDD/1000 abitanti die; quindi la Lombardia ha un valore di consumo di farmaci inferiore del 12% rispetto al valore medio nazionale".

"Per quanto riguarda in particolare i medicinali per l'infertilità citati dal Codacons - specifica la Nota - e cioè le gonadotropine e gli stimolanti dell'ovulazione, sempre secondo il Rapporto OSMED, il consumo, misurato come DDD/1000 abitanti die, di tali farmaci in Lombardia nel 2009 è stato pari a 36,9 contro un valore medio nazionale pari a 40,3 mentre in Emilia Romagna, ricordata come realtà virtuosa, è stato pari a 41,7 DDD/1000 abitanti die". "Da questi pochi dati - conclude la Nota - si capisce bene come le accuse del Codacons siano del tutto infondate". 4 novembre 2010

Energia, Gibelli: per "Trend" fondi ancora disponibili

"Quanto pesa la bolletta energetica sul bilancio aziendale? Troppo". Lo sottolinea il vice presidente e assessore all'Industria e Artigianato della Regione Lombardia **Andrea Gibelli**, rilanciando il **progetto 'Trend'** (Tecnologia e innovazione per il risparmio e l'efficienza energetica diffusa), finalizzato ad individuare, incentivare e sostenere interventi volti al risparmio energetico e alla produzione di energia tramite il ricorso a fonti alternative nelle piccole e medie imprese lombarde.

"Attualmente sono ancora disponibili fondi - spiega Gibelli - e sarà possibile presentare domanda fino a domani, venerdì 5 novembre".

"L'energia è uno dei limiti strutturali del nostro sistema industriale (per anni dipendente per l'80% dagli altri Paesi europei) - prosegue il vice presidente lombardo - da noi costa troppo. Un Paese industrializzato come l'Italia dovrebbe invece vedere tutti i modelli di produzione di energia come vere e proprie opportunità. Proprio in quest'ottica Regione Lombardia ha lanciato il progetto 'Trend', che è un punto di svolta, perché permette all'imprenditore di intraprendere un percorso di innovazione ed efficienza energetica che non solo migliora le performance della sua azienda, ma offre la possibilità di rendere sostenibile anche l'impatto ambientale".

"Attraverso 'Tend' - conclude Gibelli - la nostra Regione accompagna le Pmi in un percorso virtuoso ed innovativo volto ad incentivare il risparmio energetico e l'energia pulita nelle piccole e medie imprese della Lombardia, che possono così incrementare la propria competitività". 4 novembre 2010

De Capitani: 745.000 euro per il settore apistico

Su proposta dell'assessore all'Agricoltura **Giulio De Capitani** la Giunta della Regione Lombardia ha approvato il Piano annuale per la concessione dei contributi nel settore apistico per la campagna 2010-2011. "Si tratta di un Piano - ha spiegato De Capitani - che stanziava, **per l'intero settore apistico, 745.000 euro**". Il Piano annuale attua le azioni regionali per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura in accordo con il programma triennale 2011-2013. "Abbiamo individuato - ha detto l'assessore - alcune priorità di intervento: il sostegno all'attività tecnica; le indagini per la lotta alla varroa all'interno del progetto Apenet e il sostegno alla razionalizzazione della transumanza attraverso l'acquisto di arnie e di attrezzature per il nomadismo". "Con questi fondi - ha concluso De Capitani - Regione Lombardia conferma la propria attenzione all'importante settore apistico, che registra un numero crescente di aziende con produzioni eccellenti e sempre più competitive nei vari mercati". 4 novembre 2010

Agricoltura e parchi, vertice con Province

L'assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia Giulio De Capitani, insieme all'assessore ai Sistemi verdi e Paesaggio Alessandro Colucci, ha incontrato, in due distinti tavoli istituzionali, gli assessori provinciali all'Agricoltura e quelli con delega alla Caccia e Pesca.

"I due tavoli - ha commentato De Capitani - sono stati, come sempre, costruttivi e propositivi, a conferma del buon rapporto esistente tra la Regione e le Province".

"Con i colleghi che si occupano di Agricoltura - ha proseguito l'assessore - abbiamo fatto il punto sulla Direttiva nitrati oltre che sull'uso delle risorse del Programma di sviluppo rurale (Psr)".

"Abbiamo inoltre affrontato - ha continuato De Capitani - la promozione del vino lombardo all'estero e valutato la proposta di modifica del regolamento sugli agriturismi, che recepisce la richiesta del territorio di favorire la nascita degli agriturismo".

L'assessore ai Sistemi verdi e al Paesaggio Alessandro Colucci ha spiegato ai rappresentanti delle Province che "è intenzione della Regione rafforzare i rapporti esistenti con le diverse realtà operanti nella filiera bosco-legno-energia lombarda".

"Regione Lombardia - ha proseguito Colucci - sta anche studiando, in collaborazione con il mondo dell'agricoltura, un riassetto della normativa sui Parchi e le aree protette, perché intendiamo adeguarci alle disposizioni di legge nazionali, perseguendo un rilancio delle aree protette".

"Sul fronte della caccia - ha detto De Capitani - ho aggiornato i colleghi sull'iter delle proposte per il prelievo in deroga, con la possibilità di riportare in aula in Consiglio regionale un provvedimento sulla materia la prossima settimana".

"Raccogliendo le richieste del territorio - ha continuato - abbiamo creato due gruppi di lavoro che si stanno occupando del problema cinghiali, che, in qualche realtà, è davvero difficile gestire, e di quello delle nutrie, con i relativi risarcimenti di danni". I prossimi tavoli istituzionali con gli assessori provinciali all'Agricoltura e alla Caccia e Pesca sono già stati convocati per mercoledì 15 dicembre.

"Come Regione - ha concluso l'assessore De Capitani - continuiamo a lavorare per il settore primario rafforzandone, insieme alle Province, la leadership a livello nazionale". 3 novembre 2010

De Capitani: l'agricoltura ha cominciato la ripresa

L'agricoltura della Regione più importante del Paese, dopo un 2009 negativo, ha iniziato, nel 2010, a dare segnali di ripresa. E' stato infatti presentato questa mattina il "**Rapporto 2010 sul sistema agroalimentare della Lombardia**", che fotografa i dati del settore per l'anno 2009. Alla nona edizione del documento è stato allegato, per la prima volta, il volume "**L'Agricoltura lombarda conta - 2010**", prodotto editoriale a cura della **Direzione generale Agricoltura**, in collaborazione con **Inea** (Istituto nazionale di economia agraria), **Smea** (Alta Scuola in economia agro-alimentare dell'Università Cattolica) e **Università degli studi di Milano**.

Sono intervenuti alla presentazione i componenti della Commissione Agricoltura del Consiglio regionale tra cui il presidente Carlo Saffioti, Francesco Prina e Fabrizio Santantonio. I dati del 2009 mostrano, come emerso dalla presentazione del Rapporto, che la crisi internazionale ha coinvolto anche il sistema agro-alimentare, che ha registrato i dati peggiori dal 1995 a oggi.

L'abbassamento dei prezzi delle materie prime agricole, insieme con le minori rese produttive, dovute a un andamento climatico non favorevole, ha determinato nel 2009 una forte flessione del valore della produzione agricola, passata da 6,8 a

6,3 miliardi di euro. In questo periodo di crisi, il sistema delle imprese lombarde ha comunque mostrato una tenuta maggiore rispetto al contesto nazionale e, già nel primo semestre 2010, evidenzia miglioramenti.

"L'agricoltura della nostra regione - ha ricordato l'assessore De Capitani - è la prima per importanza in Italia e rappresenta il 2,7% del Pil dei 27 Stati che compongono l'Unione europea".

"I dati del rapporto - ha proseguito De Capitani - confermano la richiesta corale, emersa durante il Tour dell'ascolto nelle 12 province lombarde: garantire dignità ai produttori, assicurando loro la giusta remunerazione del lavoro".

"Il territorio - ha aggiunto l'assessore - chiede anche certezze sia per il 'problemonone' della direttiva nitrati sia per la semplificazione per cui stiamo già lavorando insieme al collega assessore Carlo Maccari".

"Come nel 2009 - ha ricordato l'assessore - anche nel 2010 Regione Lombardia ha messo a disposizione degli agricoltori l'anticipo regionale del contributo previsto dai fondi della Pac (Politica agricola comune) per 280 milioni di euro; ha confermato la propria azione di intervento a sostegno delle aziende agricole con difficoltà di accesso al credito, prevedendo, tramite il sistema delle garanzie, una misura finanziaria di 4 milioni di euro".

"Ulteriori risorse - ha aggiunto - sono previste sul fronte del rafforzamento della competitività: 39 milioni di euro disponibili per investimenti di ammodernamento e ristrutturazione delle aziende zootecniche da latte attraverso la misura 121 del Programma di sviluppo rurale (Psr); mentre 8 milioni di euro sono previsti da misure e provvedimenti pensati per le piccole aziende in zone svantaggiate".

"Come assessore - ha spiegato De Capitani - sono chiamato a sostenere lo sforzo imprenditoriale del territorio, che coinvolge sempre più giovani e vede crescere anche l'aspetto della multifunzionalità dove, a tutto il 2009, il 'Rapporto' conta 1132 agriturismi e 171 fattorie didattiche".

"Regione Lombardia - ha concluso l'assessore - ha già avviato azioni concrete a sostegno dell'agricoltura con il riconoscimento dei Distretti e decidendo di riaprire i termini per la presentazione di ulteriori aggregazioni di aziende, così da favorire il lavoro di squadra". 3 novembre 2010

LOMBARDIA QUOTIDIANO:

Riforma del Servizio Idrico Integrato: l'illustrazione dell'assessore Raimondi in Commissione Agricoltura

L'acqua rimane sotto il **controllo pubblico**, le **tariffe** non aumentano, le **Province** assumono le competenze delle ex AATO (Autorità di Ambito Territoriale Ottimale) e i **Comuni** vanno ad acquisire un ruolo importante all'interno della Consulta nella quale saranno inseriti. Questi, in sintesi, i contenuti del progetto di legge di riforma del Servizio Idrico Integrato, approvato dalla Giunta regionale settimana scorsa e illustrati oggi in **Commissione Agricoltura** dall'Assessore all'Ambiente, Energia e Reti **Marcello Raimondi**.

Il progetto di legge, del quale sarà **relatore** il Presidente della Commissione Agricoltura **Carlo Saffiotti** (PdL), prima di essere definitivamente trasformato in legge, dovrà passare nelle prossime settimane al vaglio della Commissione stessa, che terrà audizioni con i soggetti interessati, e poi essere sottoposto al voto definitivo del Consiglio regionale.

L'intervento legislativo si è reso necessario per adeguare l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato regionale agli obblighi normativi che derivano dalle nuove disposizioni statali e dalle sentenze della Corte Costituzionale.

*"Prima di tutto -ha spiegato l'assessore **Marcello Raimondi** - dalla legge nazionale 42/2010, la finanziaria dello scorso anno, che ha decretato la soppressione a partire dal 1 gennaio 2011 delle AATO e ha imposto l'obbligo di attribuire le loro funzioni ad altri soggetti, da individuarsi con legge regionale. Senza questa riforma -ha aggiunto l'assessore- si arriverebbe alla paralisi dei servizi idrici, perché gli eventuali atti adottati dalle ex AATO, dal 2011 saranno illegittimi e come tali perseguibili".*

La Regione ha scelto di attribuire le funzioni amministrative delle **soppresse AATO** alle **Province** e, limitatamente all'ambito della **città di Milano**, al Comune.

Gli interventi dei Consiglieri **Valerio Bettoni** (UdC), **Chiara Cremonesi** (SEL) e **Francesco Patitucci** (IdV) hanno evidenziato la necessità che l'acqua continui ad essere e rimanere un bene pubblico. La Cremonesi ha inoltre auspicato che Regione Lombardia si unisca alle altre sei regioni italiane che hanno fatto ricorso alla Corte Costituzionale contro il Decreto Ronchi. **Gianmarco Quadrini** (UdC) ha sottolineato come *"sia un controsenso da un lato dire che le Province non servono più, e poi attribuire loro nuove e significative competenze"*. Per **Francesco Prina** (PD) *"la titolarità dell'acqua deve essere mantenuta in capo ai Comuni, così come sempre avvenuto per oltre un secolo dopo il Regio Decreto. Almeno -ha auspicato Prina- i Comuni nella Consulta possano esprimere un parere non solo obbligatorio, ma anche vincolante"*. Infine **Fabrizio Santantonio** ha annunciato che il Partito Democratico presenterà una proposta di legge al Parlamento nazionale per abolire il comma 186 dell'ultima legge finanziaria che abroga gli Aato.

Questi in sintesi i **punti principali** della riforma illustrati oggi in Commissione:

- L'organizzazione del servizio idrico integrato sarà gestita dalle Province tramite una struttura apposita, **l'Ufficio d'Ambito**, costituito come Azienda speciale (cioè soggetto dotato di personalità giuridica), che può operare con una contabilità separata rispetto a quella della Provincia e pertanto non influire sul Patto di Stabilità di quest'ultima. L'istituzione dell'azienda speciale deve avvenire *"senza aggravio di costi per l'ente locale"*. Gli incarichi di presidente, consigliere e revisore dei conti devono essere svolti a titolo meramente onorifico e gratuito. Per assicurare un coinvolgimento concreto ed operativo dei Comuni

nell'organizzazione del servizio, nel CdA dell'Azienda speciale deve essere garantita una rappresentanza significativa di maggioranza (almeno 3 consiglieri su 5) dei Comuni dell'ambito.

- I **Comuni** avranno un ruolo di primo piano grazie anche alla costituzione della **Consulta**: ne faranno parte tutti i sindaci dei Comuni dell'ambito. La Consulta deve rendere un parere preventivo e obbligatorio su tutti gli atti della Provincia relativi alla pianificazione d'ambito e alla determinazione della tariffa.

- Gli Enti locali hanno la facoltà di costituire una **società patrimoniale** (proprietaria delle reti), cui spettano le funzioni di progettazione preliminare per nuovi interventi programmati dal Piano d'Ambito, le attività di collaudo delle nuove infrastrutture e l'affidamento del servizio. Le società patrimoniali non svolgeranno compiti connessi alla gestione delle reti, che restano di competenza esclusiva del gestore unico affidatario del servizio.

- Prima della loro approvazione, i Piani d'Ambito dovranno essere inviati alla **Regione**, che ne verifica la coerenza con gli atti di programmazione e pianificazione regionale (Piano di tutela delle acque e Piano di distretto di bacino). 3 novembre 2010
